

AREA 1 - COSENZA TIRRENICA

Bollettino n 16 del 14/07/2020 valido fino allo 21/07/2020

OLIVO-VITE

Situazione meteorologica

Dati meteorologici: media dal 07/07/2020 al 13/07/2020

Stazione	Tmed	Tmin	Tmax	URmed	Piog. Tot.
San Marco Argentano	26,4	19	34	58,3	8,2
San Marco Argentano (settimana precedente dal 30/06/2020 al 06/07/2020)	27,9	19,9	35,8	53	3,6
San Marco Argentano (valori climatici luglio)	27,5	17,9	33,7	45,8	10,4

Legenda:

T med = Temp. media (°C)

T min = Temp. media minima (°C)

T max = Temp. media massima (°C)

Urmed = Umidità Rel. media (%)

Pioggia = Precipitazioni totali (mm)

La settimana è caratterizzata da un'alta pressione che occupa tutto il mediterraneo ed assicura tempo sereno. I dati registrano temperature poco al disopra della media del periodo; le condizioni di atmosfera instabile sono causa di notevoli escursioni termiche, più accentuate nei fondi valle. La stazione di S. Marco Argentano supera i 22° di escursione il giorno 10. Anche se l'evaporato medio settimanale è di 7,5 mm/giorno, in diminuzione rispetto al dato precedente, l'acqua evaporata, viste le condizioni di instabilità, ha potuto raggiungere gli strati più freddi dell'atmosfera condensando in nuvole e causando, solo la giornata di lunedì, lievi ed isolate precipitazioni (8,2 mm totali). Infine è da rilevare un tasso di umidità media del 58% che alto per il periodo, a testimonianza di caldo umido.

OLIVO

Fase Fenologica Olivo

La coltura nell'area del Vallo di Cosenza sulle colline pedemontane sopra i 500 msl, si trova nella fase di ingrossamento frutto: le drupe hanno raggiunto il 10% della dimensione finale (BBCH 71) mentre sotto tale quota nel Vallo di Cosenza e nella Media Valle Crati si trova nella fase di ingrossamento frutto: le drupe hanno raggiunto il 50% della dimensione finale (BBCH 75) inizio indurimento nocciolo (vedi foto seguenti)



Ingrossamento frutto (indurimento nocciolo) (BBCH 75)

Situazione fitosanitaria ed operazioni colturali olivo

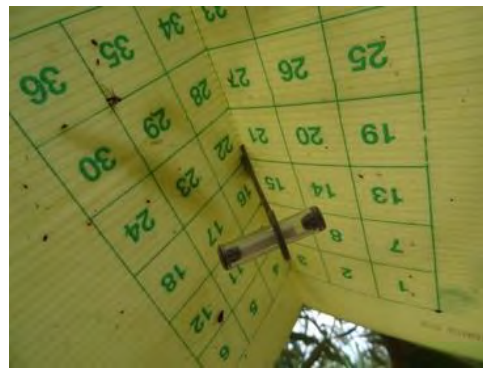
Occhio di pavone (*Spilocaea oleaginea*): per quanto riguarda questo patogeno la situazione è stazionaria, nel corso dei rilievi infatti non si sono riscontrate infezioni recenti nella nuova vegetazione (vedi foto seguenti), mentre sono visibili gli esiti di infezioni precedenti.



Acaro dell'olivo (*Aceria oleae* Nal.): Anche in questa settimana i rilievi hanno evidenziato sulle foglie della cvs Nocellara del Belice una presenza costante (40%) dell'Acaro dell'olivo, anche se al momento è da rilevare come questa presenza non abbia influito in alcun modo sulla produzione della cvs.



Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*): dal monitoraggio non si segnala la presenza di questo insetto, se non in maniera sporadica. Da ora in poi sarà fondamentale il monitoraggio delle trappole (vedi foto)



Per le cvs a drupa grossa e per le olive da mensa d'ora in avanti è opportuno monitorare la presenza di punture anche occasionali di *Bactrocera oleae* poiché provocano l'insediamento del fungo *Macrophoma dalmatica* che viene trasportato dal Dittero Cecidomide *Prolasioptera berlesiana* allorquando depone l'uovo accanto a quello della mosca *Macrophoma dalmatica* (*Camarosporium*

dalmaticum) poiché la larva del Cecidomide si nutrirà dell'uovo della mosca e successivamente anche del micelio fungino.

In questo caso la soglia di intervento si abbassa alla sola presenza delle prime punture di mosca. Il fungo *Macrophoma dalmatica* provoca macchie brune sulle drupe che porta ad una precoce cascola le stesse.

Tripide dell'olivo (*Liothrips oleae*): nel corso dei rilievi, sulle colline del Vallo di Cosenza, si è riscontrata in un appezzamento la presenza sulle foglie di questo tisanottero.

OPERAZIONI COLTURALI CONSIGLIATE

Tra le operazioni colturali per l'olivo, si consiglia di tenere pulito il terreno sia tra le file che nell'interfila con trinciature o erpici a dischi e di provvedere alla eliminazione di eventuali polloni alla base delle piante. (vedi foto)



DIFESA FITOSANITARIA OLIVO

Programma di difesa integrata obbligatoria

Occhio di Pavone (*Spilocaea oleaginea*)- Per questo patogeno, non vi sono più le condizioni predisponenti e pertanto non si consigliano trattamenti.

Tignola dell'olivo (*Prays Oleae*)- per questo lepidottero nella Media Valle del Crati e nel Vallo di Cosenza sotto i 500 m slm, visti i risultati del monitoraggio e considerata la fase fenologica raggiunta di indurimento nocciolo, se non si è intervenuti sino ad ora, **non si ritiene utile attuare** trattamenti insetticidi. Negli areali del Vallo di Cosenza al di sopra dei 500 m slm, nelle aziende monitorate con trappole, non si segnalano presenze al di sopra della soglia di intervento;

Tripide dell'olivo (*Liothrips oleae*): il monitoraggio non ha evidenziato per questo insetto danni di gravità tale da giustificare interventi chimici

Programma di difesa integrata volontaria

Occhio di Pavone (*Spilocaea oleaginea*)- Per questo patogeno, non vi sono più le condizioni predisponenti e pertanto non si consigliano trattamenti.

Tignola dell'olivo (*Prays Oleae*)- In questa tipologia di lotta, adesso che nella Media Valle del Crati e nel Vallo di Cosenza, si è osservata la fine della curva dei voli della generazione carpopaga, e considerata la fase fenologica raggiunta di indurimento nocciolo, **non si consigliano interventi.**

Programma di difesa in biologico

Occhio di Pavone (*Spilocaea oleaginea*)- Per questo patogeno, non vi sono più le condizioni predisponenti e pertanto non si consigliano trattamenti.

Tignola dell'ulivo (*Prays Oleae*)- Anche in questa tipologia di lotta, in considerazione della fine della curva dei voli avuta nella Media Valle del Crati, e della fase di indurimento del nocciolo non si consigliano interventi insetticidi.

VITE

Fase Fenologica vite

Nell'area del Vallo di Cosenza e nella Media Valle Crati la vite in generale è in fase di chiusura grappolo (BBCH 79) (vedi foto seguenti)



SITUAZIONE FITOSANITARIA ED OPERAZIONI COLTURALI VITE

FUNGHI

Peronospora (*Plasmopara viticola*) Dal monitoraggio effettuato si è riscontrata la presenza di **peronospora larvata** su grappolo; questa è una problematica difficile da debellare e per la quale si consiglia un attento monitoraggio. La peronospora larvata è un attacco tardivo che colpisce gli acini ad allegagione avvenuta, il grappolo può essere colpito in due momenti diversi: in primavera, con un tipico marciume grigio; in estate, nei casi in cui l'infezione si manifesta tardivamente, sui grappoli i cui acini sono già ingrossati oppure già invaiati, non compare alcuna muffa sugli acini; questi invece subiscono una forte disidratazione, quindi imbruniscono (con sfumature più o meno violacee a seconda dello stadio di invaiatura) e disseccano.



Oidio (*Uncinula necator*): Dal monitoraggio effettuato nella Media Valle del Crati e nel Vallo di Cosenza sono stati riscontrati attacchi su grappolo. In questa fase è importante il monitoraggio; da valutare l'effettuazione di trattamenti fitoiatrici (vedi foto).



INSETTI

Tignoletta della vite (*Lobesia botrana*): Al momento, nei comprensori monitorati con trappole non si segnalano presenze al di sopra della soglia di intervento. (vedi foto)



Operazioni colturali consigliate

In questa fase, per la vite, si consiglia di provvedere alla sfogliatura per permettere un buon arieggiamento dei grappoli. L'arieggiamento impedisce l'instaurarsi di pericolose patologie fungine (es. oidio e botrite). Importante è il controllo delle erbe infestanti sia sulla fila che nell'interfila e si consiglia la trinciatura con interceppi

DIFESA FITOSANITARIA VITE

Programma di difesa integrata obbligatoria

Peronospora: è importante il monitoraggio della coltura, se si notano attacchi di peronospora larvata vista la presenza del patogeno sui grappoli, si consiglia di non usare p.a. sistemici, considerato la loro tendenza a localizzarsi in senso acropeto.

Per tale ragione è consigliabile proteggere il grappolo usando **solo** prodotti citotropici e di copertura quali ad esempio Cimoxanil+Mancozeb¹ oppure Azoxystrobin+ Folpet² o Mandipropamide+Mancozeb³. In questa fase si sconsiglia l'uso del Rame, viste le alte temperature che potrebbero provocare ustioni sui grappoli. Si raccomanda di usare le modalità e le dosi da etichetta e di alternare i vari p.a. per ridurre i fenomeni di resistenza.

Oidio: in questa tipologia di difesa, viste le condizioni climatiche predisponenti, si consiglia di intervenire con prodotti citotropici a base di strobilurine quali ad es. Azoxystrobin⁴ oppure di Metrafenone⁵, o anche sistemici quali ad es. Penconazolo⁶, e prodotti simili in un'ottica di alternanza dei vari p.a. abbinati **sempre** a partner di copertura quali Zolfo⁷ o Meptyldinocap⁸. Per le dosi e le modalità d'impiego dei vari prodotti si ricorda di attenersi alle indicazioni in etichetta.

Tignoletta: per questo lepidottero si consiglia di monitorare i voli con trappole a feromone. Al momento, nei comprensori monitorati con trappole non si segnalano presenze al di sopra della soglia di intervento.

Programma di difesa integrata volontaria

Peronospora: per questa tipologia di difesa, in presenza di attacchi significativi di peronospora larvata, si consiglia di intervenire, evitando p.a. sistemici, scegliendo p.a. citotropici tra quelli ammessi dal Disciplinare abbinati a partner di copertura, quali ad es. i ditiocarbammati alternando i vari p.a., e seguendo le limitazioni imposte. In questa fase si sconsiglia l'uso del Rame, viste le alte temperature che potrebbero provocare ustioni sui grappoli. Si raccomanda di usare le modalità e le dosi da etichetta.

Oidio: Anche in questa tipologia di difesa, viste le condizioni climatiche predisponenti, si consiglia di intervenire con prodotti citotropici a base di strobilurine quali ad es. Azoxystrobin⁹ oppure di Metrafenone (max 1 intervento) oppure sistemici quali ad es. Penconazolo (max 2 interventi con IBE), e prodotti simili in un'ottica di alternanza dei vari p.a. abbinati sempre allo zolfo o al Meptyldinocap (max 2 applicazioni) come partner di copertura. Per le dosi e le modalità d'impiego dei vari prodotti si ricorda di attenersi alle indicazioni in etichetta.

Tignoletta: per questo lepidottero si consiglia di monitorare i voli con trappole a feromone.

¹ Per i prodotti con Cimoxanil+ Mancozeb sono ammessi massimo 4 trattamenti per anno;

² Per i prodotti con Azoxystrobin+Folpet sono ammessi massimo 3 trattamenti per anno;

³ Per i prodotti contenenti Mandipropamide sono ammessi massimo 4 trattamenti all'anno;

⁴ Per le strobilurine sono ammessi massimo 2 trattamento per anno;

⁵ Per i prodotti a base di Metrafenone sono ammessi massimo 3 trattamenti per anno;

⁶ Per i prodotti a base di Penconazolo sono ammessi massimo 3 trattamenti per anno;

⁷ Per i prodotti a base di Zolfo sono ammessi massimo 10 trattamenti per anno;

⁸ Per i prodotti contenenti Meptyldinocap sono ammessi massimo 3 trattamenti all'anno.

⁹ Per le strobilurine sono ammessi massimo 3 trattamento per anno in alternativa tra loro;

Programma di difesa in Agricoltura Biologica

Peronospora: per questa tipologia di difesa, in presenza di attacchi di peronospora larvata, è fortemente consigliato di intervenire con prodotti a base di Rame¹ (di preferenza da ossicloruro). Si possono usare altresì in alternativa prodotti a base di olio di arancio dolce². Si raccomanda di usare le modalità e le dosi da etichetta.

Oidio: in questa tipologia di difesa, si consiglia di intervenire con prodotti a base di Zolfo per il controllo di questa malattia fungina. Si possono usare altresì in alternativa prodotti a base olio di arancio dolce^(vedi nota). Si segnala la recente introduzione sul mercato, per la difesa di questo patogeno, di prodotti a base di Bacillus amyloliquefaciens FZB24³, e di Bacillus Pumilus QST 2808⁴ senza tempi di carenza, per ottimizzare i programmi di difesa. Si raccomanda di usare le modalità e le dosi da etichetta.

Tignoletta: per questo lepidottero si consiglia di monitorare i voli con trappole a feromone.

RILIEVI AGROFENOLOGICI SU OLIVO CEDA7
CIARDULLO MARIO, ADIMARI UMBERTO, COLACE DAVIDE, DI DOMENICO MARIO
RILIEVI AGROFENOLOGICI SU OLIVO CEDA4
GARRITANO DOMENICO
RILIEVI AGROFENOLOGICI SU VITE CEDA7
ADIMARI UMBERTO, COLACE DAVIDE, DI DOMENICO MARIO
RILIEVI AGROFENOLOGICI SU VITE CSD CASELLO
ZICCA FAUSTO

PROGRAMMI DI DIFESA OLIVO E VITE
A CURA DI DOMENICO GARRITANO E FAUSTO ZICCA

Per ulteriori informazioni contattare il seguente recapito:
348/6067944
ore 09:00-13:00 Lun.-Ven.
E-mail: domenico.garritano@arsac.calabria.it

¹ Per il rame non superare i 4 kg/ha di s.a. per anno

² Per l'Olio di arancio dolce, su vite sono ammessi massimo 6 applicazioni all'anno;

³ Per il Bacillus amyloliquefaciens FZB24 sono ammessi massimo 12 applicazioni per anno.

⁴ Per il Bacillus Pumilus QST 2808 sono ammessi massimo 6 applicazioni per anno.